

CORREGGIO » L'EREDITÀ DEL CRAC

En.Cor, così sarà pagato il debito

Il Comune ricorre contro la condanna, cerca un accordo con Bnl e punta a reperire 14 milioni

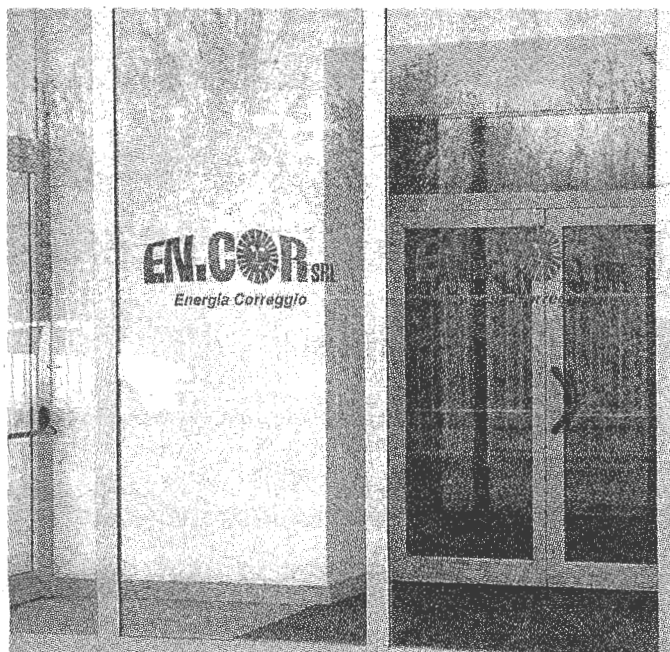
di Jacopo Della Porta

CORREGGIO

Il Comune di Correggio sta preparando il ricorso alla sentenza che l'ha condannato a pagare 14 milioni di euro alla Bnl per la lettera di patronage dell'ex sindaco Marzio Iotti a garanzia della società En.Cor.

Oltre a questa mossa legale l'amministrazione sta studiando come fare fronte al nuovo ingente esborso economico.

Si tenterà nuovamente la strada dell'accordo con la Bnl, come avvenuto con le altre due banche dopo le sentenze di condanna per complessivi ulteriori 14 milioni di euro. «Auspichiamo un atteggiamento di apertura e collaborazione con la città - dice il sindaco Ilenia Malavasi -. La Bnl è un istituto bancario importante, molto attivo sul territorio e auspichiamo l'attenzione dovuta per una città alle prese con un percorso impegnativo». Gli accordi transattivi con Banco Popolare e San Felice Banca 1893 hanno permesso di ridurre del 33% l'esborso dovuto.



Il Comune di Correggio deve gestire la pesante eredità di Encor

frontare una situazione complicata. Stiamo parlando di somme ingenti ma comunque affrontabili.

Agiremo, come fatto fino ad ora, su tutte le leve che abbiamo a disposizione sul bi-

lancio, cercando di razionalizzare le spese e alienare qualche bene. Ma anche in quest'ultimo caso la nostra scelta è quella di non stravolgere il volto della città. I contenitori saranno venduti ma



Il sindaco Ilenia Malavasi

“ Faremo fronte agli impegni razionalizzando le spese e alienando alcuni beni. Ma non saranno tagliati i servizi né aumentate le tasse e i tributi

non sarà cambiata la destinazione d'uso. L'esempio è quello delle due caserme: che restano tali anche dopo l'alienazione. Questo è un impegno che ci siamo presi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ CRONACA DI UN FLOP

Un investimento rischioso nelle rinnovabili

La società En.Cor era stata costituita nel 2007 con 200mila euro di capitale detenuto dal Comune di Correggio e un finanziamento della Regione a fondo perduto di 1,1 milioni di euro. Il progetto prevedeva un sistema di produzione di energia termica ed elettrica tramite fonti rinnovabili.

Nel 2007 l'amministrazione comunale firmò una lettera "debole" di patronage a favore di Encor, affinché potesse ottenere credito dalle banche. Operazione poi ripetuta per altre due volte, entro il 2009, con lettere di patronage "forte", molto più vincolante, per fare fronte a nuove esigenze di finanziamento. La società En.Cor chiuse gli esercizi dal 2008 al 2011 con una perdita reale stimata di oltre 3 milioni di euro, secondo i dati della perizia del febbraio 2013, commissionata a dei consulenti, che chiesero poi al consiglio comunale di vendere o liquidare la società. Nell'agosto 2013

l'amministratore unico Luciano Pellegrini si dimise dal ruolo di direttore del Comune e a novembre toccò al sindaco Marzio Iotti lasciare dopo la sfiducia del consiglio comunale.

L'ente locale venne dunque commissariato, con il viceprefetto vicario Adriana Cogode che ne assunse la guida per sei mesi.

L'8 giugno 2014 Ilenia Malavasi venne eletta sindaco.

Nel giugno 2013 la finanziaria Amtrade, con sede a Zurigo, acquistò le azioni di En.Cor ma poi fallì pochi mesi dopo, trascinando l'ex municipalizzata nel baratro. I tribunali però hanno riconosciuto alle banche il diritto di rivalersi nei confronti dell'ente locale. «L'amministrazione pubblica non doveva avviare un'attività economica sproporzionata in un settore ad alto rischio e che necessita di ingenti capitali», si legge in una delle sentenze del tribunale civile.

L'amministrazione deve fare i conti con l'esecutività della sentenza e approntare dunque un nuovo piano per pagare il debito, così come è stato fatto per i precedenti 14 milioni di euro. «Fino alla fine del mese - spiega - saremo impegnati a definire un piano che poi sarà illustrato al consiglio comunale. Ci stiamo lavorando e proseguiremo con l'impostazione già data per affrontare le altre sentenze. Interverremo sul bilancio di parte corrente e quello di parte capitale. Faremo le operazioni che siamo obbligati a fare ma senza toccare i servizi dei cittadini, come avvenuto in questi anni».

Il primo cittadino assicura dunque che, come accaduto fino ad ora, non saranno aumentate tasse e tributi. «Abbiamo approvato nel luglio 2016 un piano alienazioni di immobili e terreni che resta in vigore e al quale potremo eventualmente attingere. Ma il debito non sarà affrontato solo con le alienazioni, perché sarebbe un costo difficilmente gestibile. Quest'anno ad esempio abbiamo venduto le due caserme, che erano contenute nel piano alienazioni, ma questo non vuole dire che tutti i beni immobili presenti in quel documento saranno ceduti. Una parte delle risorse saranno prelevate sul bilancio corrente, un'altra sul conto capitale, ad esempio gli oneri di urbanizzazione».

Tra i beni alienabili del Comune ci sono anche quote Iren per circa 9 milioni e 400mila euro. «Le azioni sono le più semplici da cedere, in quanto liquide, ma rappresentano un patrimonio importante per la città di Correggio. Dunque le valutazioni di cosa vendere saranno di natura politica - prosegue il sindaco Malavasi -. Quello che voglio ribadire è che c'è il massimo impegno per af-

VARIAZIONE DI BILANCIO

Costi tagliati e beni in vendita la strategia per trovare i fondi

► CORREGGIO

Nel luglio 2016 il Comune di Correggio aveva approvato a maggioranza una variazione al bilancio a seguito delle due sentenze relative al caso En.Cor che avevano comportato l'iscrizione a bilancio di una passività di circa 15 milioni di euro. Passività poi ridotta in virtù degli accordi transattivi con le due banche che avevano vinto la causa civile.

Ora che l'ente locale sta lavorando per fronteggiare l'ultima sentenza, che prevede il pagamento di 14 milioni di euro a Bnl, è utile ricapitolare quali interventi sono stati previsti nel luglio 2016, anche per capire quali strade percorrerà l'amministrazione.

Il piano del 2016 prevede una serie di costi ridotti, ad esempio 25mila euro di risparmi sulla cancelleria, 30mila sulle utenze, 20mila sulle polizze assicurative, 25mila sul servizio di portineria, 64mila sulla promozione del territorio e 43mila sulle manutenzioni ordinarie. La variazione di bilancio 2016 poteva contare su maggiori entrate, 1 milione e 700mila euro, dal fondo di solidarietà comunale, da sponsorizzazioni, dai contributi nazionali e regionali e da 150mila euro di recupero dell'evasione Ici degli anni precedenti.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale il Comune aveva presentato un piano di alienazioni che guar-

dano la cessione delle quote Iren, per circa 9 milioni e 400mila euro, e quella di alcuni immobili di proprietà pubblica, non indispensabili per le funzioni fondamentali dell'ente, per circa 5 milioni e 600mila euro.

Il piano di alienazioni triennale è un atto che il consiglio comunale deve approvare obbligatoriamente per garantire la solvibilità dell'ente locale. Non significa che tutto quello che è contenuto in questo documento debba essere ceduto e nemmeno che ogni alienazione sia finalizzata a coprire il de-

bito En.Cor.

I pezzi pregiati di quel piano, le due caserme e la moschea, sono già state vendute. Nel piano restano gli ambulatori medici in via Saltini, il piano terra della Casa nel Parco, il Circolo Tennis, un complesso di fabbricati colonici in via Ghidoni, i locali del Centro per l'Impiego, oltre a un terreno in via Europa e ad un altro, con soprastante edificio rurale, in via Cimitero.

Il sindaco, già all'approvazione del piano triennale di alienazioni, aveva specificato che non tutto sarebbe sta-



La sede del Municipio di Correggio

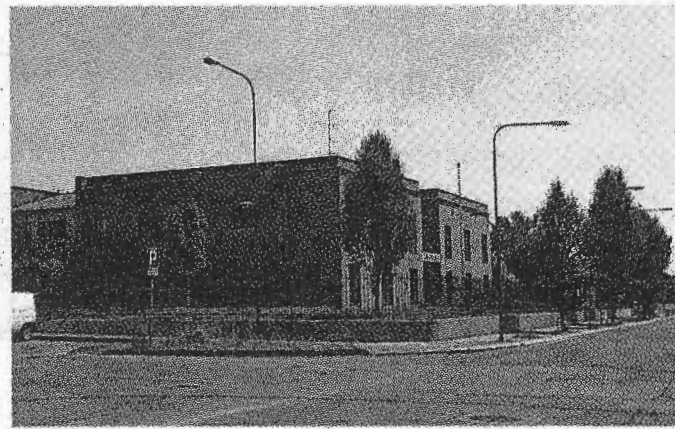
to venduto. «I beni sono potenzialmente vendibili, ma in che tempi e in che modi lo valuteremo man mano pescando da quell'elenco, perché molto dipenderà da quanto riusciremo a realizzare». Fino ad ora le azioni Iren

non sono state toccate.

Il primo cittadino ribadisce che le azioni sono un patrimonio importante e dunque ogni scelta sarà attentamente valutata sotto il profilo politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sedi dell'Arma e della Finanza sono state vendute allo Stato



La caserma dei carabinieri di Correggio

► CORREGGIO

A giugno le aste per la vendita degli immobili di proprietà pubblica adibiti a tenenza della guardia di finanza e a caserma dei carabinieri sono andate deserte.

In conformità al regolamento comunale ed essendo per entrambe giunta una proposta di acquisto da parte di Invimit sgr si procederà ad alienazione tramite trattativa diretta, alle medesime condizioni previste dal bando di gara. Il Comune incasserà dunque 550mila euro

per la tenenza della guardia di finanza (situata in via Jesi) e un milione e 500mila euro per la caserma dei carabinieri in via Fosse Ardeatine.

Invimit è una società di gestione di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha come obiettivo quello di investire in immobili di proprietà di enti locali concessi in locazione allo Stato.

La vendita dei due immobili era prevista nel Piano alienazioni deliberato dal consiglio comunale di Correggio in occasione d'approvazione del bilancio di previsione 2017.

Il primo bene di proprietà comunale ad essere stato messo in vendita, già a gennaio, è stata la moschea di via Ardizzone.